

L'orienteeing di fronte alla grande Storia

(di Andrea Migliore)

Oricuneo presente alle prime gare di peso della stagione, in un weekend dove i biancorossi hanno onorato l'esordio stagionale del Trofeo Lombardia a Taino e, soprattutto, i MOC 2017 in Campania. Manifestazioni rese ancora più suggestive dall'impressionante start list, che annoverava oltre a numerosi campioni nazionali, alcuni tra i migliori specialisti del mondo.

Ma con tutto il rispetto per i vincitori di medaglie mondiali, a suscitare le emozioni maggiori sono gli splendidi scenari che hanno fatto da quinta teatrale di altissimo prestigio alle manifestazioni. Ai MOC si può abbracciare in tre giorni quasi duemila anni di storia italiana. Si parte dal centro storico di Agropoli sovrastato dal castello, pregevole testimonianza dell'epoca medievale; si passa alle rovine greche e romane di Paestum, solenne memoria di quando la penisola era il centro del mondo; si



chiude con la maestosità neoclassica della Reggia di Caserta, forse la più bella tra le grandi reggie dell'Assolutismo. Una vetrina eccezionale per l'Italia di fronte ai molti concorrenti stranieri, omaggiati con tre perle del vasto scrigno di bellezze nazionali.

Si gareggia di fronte alla Storia, quindi, e sembra quasi uno scherzo correre in notturna nella città ricordo dei secoli bui del Medioe-

vo, e di giorno nelle sedi delle bellezze classiche, siano esse le memorie dell'altissima civiltà greco-romana o il monumento all'epoca dei lumi con la reggia del Vanvitelli. Eppure ogni scenario mette in mostra il suo fascino.

Le stradine del borgo antico di Agropoli sono come la matassa di fili che tesse uno splendido arazzo, labirinto di saliscendi che piegano le gambe e confondono le menti. Nella tiepida oscurità dei vicoli rischiarati dalle pile frontali pare quasi di scorgere le loro antiche parenti, le torce rette dalle sentinelle sui bastioni del castello, superbo spettatore del girovagare dei concorrenti.

Paestum accoglie i concorrenti sotto un sole brillante che fa scintillare i marmi dei templi e delle rovine. In una gara velocissima si corre tra le colonne e i resti di un passato glorioso: ogni singola pietra ricorda civiltà che raggiunsero vette altissime in ogni campo, arrivando a dominare il mondo di allora e forgiando gli aspetti più nobili della cultura occidentale.

La Reggia di Caserta è un rebus di difficile interpretazione: tante volte cambia volto passando dal bosco privo di particolari dove navigare solo con la bussola, ai semiaperti velocissimi dei giardini inglesi, ai vialetti e cortili e le scalinate che danno un abbozzo di prova cittadina. Questo gioco barocco dai mille volti sembra scherzare con la regolarità neoclassica della facciata; intessendo un'altra di quelle suggestioni così tipiche quando si incontra la Storia.

Di fronte a scenari tanto superbi, l'umile bosco del Colle della Guardia sulle prealpi lombarde sfigura senza appello. Tipica selva lombarda, priva di svolazzi fantasiosi, piuttosto pratica ed efficiente nello sviluppo regolare, si vendica mostrando un sottobosco infido: mai davvero impenetrabile e per questo più insidioso nell'affrontarlo per mantenere un passo veloce. Ovunque rami e rovi e arbusti; sferzano i concorrenti al passaggio, tendono tranelli e inciampi, sviano quando si cerca di tenere la linea retta. Gli atleti arrivano al traguardo portando i graffi su gambe e braccia come medaglie: ognuno ha dovuto vincere la sua personale lotta contro il bosco, liberarsi dai rami che imprigionano, rialzarsi quando si è incespicati tra rampicanti infidi, superare feroci campi di rovi.

Ogni concorrente ha scritto in questo weekend la sua personale pagina di sport, che sia stato vincitore o l'ultima comparsa. Ne riportiamo due di segno opposto.

Non è piacevole la prima: nella foga della gara troppi concorrenti oltrepassano le rovine del sito di Paestum, si arrampicano su muretti tirati su duemila anni fa e sopravvissuti al fuoco degli invasori e



all'ignoranza dei secoli bui. Una mancanza di rispetto per un sito che il mondo ci invidia, oltre ad una violazione delle regole, che costituisce una brutta pagina per questo sport; uno sfregio che è bene ammettere per ricordare che l'orienteeing rigetta chi mette da parte le regole.

Come contraltare la seconda pagina non si legge in molti altri sport. A Taino sono presenti alcuni campioni svizzeri, gente che ha vinto medaglie a ripetizione ai mondiali. Eppure quasi non risaltano; passano tra esordienti e comparse senza clamore, in partenza si incolonnano assieme ai signori nessuno senza spingere. Se non spiccassero per il fisico esile e perfetto, se non avessi già visto qualche loro fotografia, non li noteresti neppure. In quanti sport hai l'opportunità di correre nello stesso campo di gara dei grandi campioni? Condividere i primi metri alla partenza con loro? Mescolarsi nelle fasi di riscaldamento?

In tutto questo l'Oricuneo mostra un profilo molto basso, non sfigurando certamente ma neppure sfiorando risultati di prestigio. Tutti piazzamenti attorno al decimo posto per Ornella e Marco in terra campana; risultato tutto sommato positivo per entrambi. Ornella riesce a sconfiggere alcune delle sue avversarie storiche e cerca di mettere pressione alle rivali per i prossimi appuntamenti. Marco partiva come il meno giovane nella sua categoria e pertanto ogni posizione guadagnata vale doppio.

In Lombardia non brillano i supermaster: Enzo, Luciano, Cesare e Giuseppe si piazzano tutti attorno a metà classifica. Ma per loro vale lo stesso discorso di Marco: è difficile competere con avversari molto più giovani. Sufficienza piena anche per l'unico agonista giovane in gara. Nella sua Lombar-

dia, Andrea chiude la prova élite con una prestazione non eccelsa, ma comunque positiva. Ancora troppi errori, ma nessuno particolarmente grave e condizione fisica in netto miglioramento.

Segnali più che positivi invece dagli esordienti. In Campania Osvaldo è terzo nello sprint cittadino di Agropoli, mentre Giorgia e Lorenzo si testano subito in un bosco non troppo facile: strappano un secondo e un quarto posto che fanno sperare bene per il futuro.